TUTTO QUELLO CHE RESTA DI TE



NOTE TECNICHE

Titolo originale: All That's Left of You
Regia: Cherien Dabis
Sceneggiatura: Cherien Dabis
Fotografia: Christopher Aoun
Musiche: Amine Bouhafa
Montaggio: Tina Baz
Paese: Germania, Palestina, Giordania, Cipro
Anno: 2025
Durata: 145 minuti

CAST

Saleh Bakri: Salim
Cherien Dabis: Hanan
Adam Bakri: Sharif
Mohammad Bakri: Sharif (anziano)
Maria Zreik: Munira
Muhammad 'Abd al-Rahman: Nur
Sanad al-Kabareti: Nur (bambino)
Salah al-Din: Salim (bambino)

LA NOSTRA RECENSIONE

"Io sono il mare, nei miei abissi giacciono tesori. Chi ha chiesto ai sommozzatori delle mie perle? Guai a voi!
Io perisco e con me svanisce la mia bellezza, ma la vostra cura è la mia medicina.
Non mi dimenticate con lo scorrere del tempo, poiché temo che questo condurrà alla mia rovina."

Muhammad Hafiz Ibrahim, poeta arabo

Due ragazzi giocano e scherzano, si rincorrono per i vicoli di un campo rifugiati a Nablus, in Cisgiordania. C'è tensione nell'aria. Si uniscono a un corteo dell'Intifada scandendo slogan contro l'occupazione israeliana. Finisce tragicamente, i militari rispondono al lancio di pietre sparando sulla folla. Noor viene colpito.
Stacco. La storia salta dal 1988 al 2022. Hanan, sua madre, rivolgendosi a un interlocutore non inquadrato - scopriremo più avanti chi è - guarda diritta in camera e con profonda tristezza gli dice: *"sono qui perché tu sappia chi era mio figlio, ma per far sì che tu capisca, ti devo prima raccontare cos'è successo a suo nonno".*
Conoscere per capire. Serve anche a noi spettatori. Conoscere il passato per comprendere il presente.
Conoscere la tribolata storia della famiglia di Sharif prima che una pallottola assassina centrasse in testa il nipote Noor.
Conoscere la tragedia e la persecuzione del popolo palestinese partendo delle vicende storiche che hanno preceduto la ripugnante azione terroristica di Hamas del 7 ottobre 2023 e la criminale risposta israeliana con la distruzione di Gaza, rasa al suolo, e il lento e disumano sterminio della popolazione inerme, massacrando e affamando donne e bambini. Per capire il presente, appunto, quello che accade anche in questi giorni.
La storia di una famiglia diventa così il paradigma della sofferenza di un intero popolo, della sua dignità e della perseveranza nel difendere la propria cultura e la propria identità.
La saga famigliare di Sharif attraversa tre generazioni lungo settantacinque anni, a partire dalla *Nakba* del 1948 - letteralmente in arabo "la catastrofe" - in cui, appena finita la breve guerra arabo-israeliana seguita alla fondazione dello Stato di Israele, circa 800.000 palestinesi vengono sfollati con la forza in campi profughi. Anche i terreni e la casa di Sharif a Jaffa vengono confiscati e la sua famiglia destinata a un campo di rifugiati. Sharif resta per difendere il suo aranceto, finirà per essere arrestato e internato, riuscendo a ricongiungersi con i famigliari molto tempo dopo.
Il secondo momento cruciale della storia è nel 1978 quando il mite maestro Salim, figlio di Sharif, viene brutalmente umiliato dai soldati israeliani davanti al figlio Noor. Da quel momento Noor odierà il padre per non essersi difeso, senza capire che l'ha fatto proprio per proteggerlo. E questo è solo uno dei tanti episodi che alimenteranno quella rabbia repressa che ogni palestinese si porta dentro, per la quale per Noor sarà assolutamente naturale unirsi a quel drammatico e nefasto corteo dell'Intifada nel 1988.
Cherien Dabis, regista americana di origini palestinesi - tra l'altro nel film è anche interprete di Hanan - realizza un film fondamentale in questo momento storico. Una testimonianza lucida e coraggiosa, ineccepibile dal punto di vista delle vicende storiche. Riesce a raccontare la grande Storia attraverso la microstoria di una famiglia, con un racconto intimo e personale, senza mostrare le atrocità o i massacri compiuti dagli israeliani.
Di fronte all'orrore quotidiano la maggiore difficoltà è comprendere come si sia arrivati a questo punto, perché non è vero che non ci sono responsabilità storiche o che tutti sono ugualmente colpevoli.
Se *La voce di Hind Rajab*, l'altro film assolutamente necessario visto in questa stagione, trasmette l'angoscia straziante delle poche ore in cui è stata lasciata morire la piccola Hind, *Quello che resta di te* attraversa quasi ottant'anni di storia con la forza del grande cinema. È un racconto popolare, sincero e autentico, in alcuni passaggi inevitabilmente un po' didascalico ma capace di emozionare e di parlare al cuore di ognuno.
In questi anni fatali per il popolo palestinese anche la speranza sembra essere morta. Il martirio che i palestinesi *gazawi* stanno vivendo sembra non finire mai, la situazione peggiora di giorno in giorno, come anche per i palestinesi in Cisgiordania.
Cosa resta, allora? Cosa è rimasto di Noor, della dignità e della grandezza d'animo della sua famiglia? L'amarissima risposta è nelle parole che l'Imam rivolge ad Hanan: *"non sottovalutate il potere della vostra umanità, è l'unica cosa che nessuno potrà mai portarvi via".*
Quell'umanità racchiusa nella memoria, più forte dell'odio e di qualsiasi sofferenza, salvata da un cuore generoso che continua a battere. Il cuore di un popolo umiliato e martoriato che, malgrado tutto, resiste, prezioso e inestimabile come i tesori nascosti negli abissi del mare del poeta.

Sergio Dal Maso
redazione@cineverdi.it

TUTTO QUELLO CHE RESTA DI TE

LA REGISTA

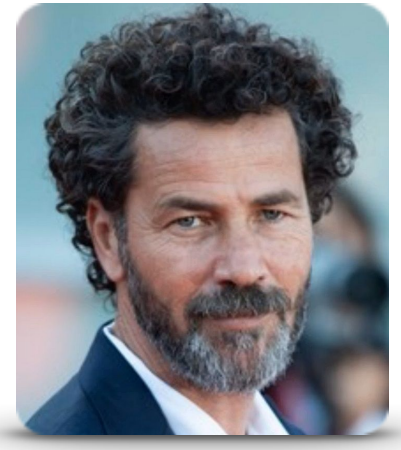


NOME: Chierie Dabis
LUOGO DI NASCITA: Omaha (USA)
ANNO DI NASCITA: 1976

Ultimi tre film:

2025 • Tutto quello che resta di te
2013 • May in the Summer
2009 • Amreeka

L'ATTORE



NOME: Saleh Bakri
LUOGO DI NASCITA: Giaffa (PSE)
ANNO DI NASCITA: 1977

Ultimi tre film:

2025 • Memoria di una rivolta
2024 • The Strangers' Case
2023 • Backstage

INTERVISTA ALLA REGISTA

Che ricordi hai della Palestina?
Il mio primo ricordo del viaggio in Palestina per visitare il nostro villaggio natale risale a quando avevo otto anni. I soldati israeliani armati trattennero la mia famiglia al confine per 12 ore. Rovistarono tra il contenuto delle nostre valigie. Mio padre li affrontò quando ci ordinarono di spogliarci per essere perquisiti, comprese le mie sorelline di tre e un anno. I soldati gli urlarono contro. Ero terrorizzata che potessero uccidere mio padre. Ricordo ancora vividamente il viaggio in auto attraverso Gerusalemme dopo quel calvario, pensai: questo è ciò che significa essere palestinesi. La mia vita è piena di storie di dolore e conflitto che ho visto e vissuto in Palestina. Eppure, le mie esperienze, come palestinese-americana che vive principalmente nella diaspora, impallidiscono a confronto di quelle di chi vive in Palestina e delle generazioni che mi hanno preceduto.

LA VOSTRA OPINIONE

Scriveteci al numero 348 56 03 580

La vita va così

Che fatica restare seduta sulla poltroncina invece di alzarmi per ballare insieme alla Sardegna!!! Un regalo inaspettato, questo film! Davvero una bella, bellissima sorpresa! Bello il blu, il bianco, la voce di una terra che ancora regala silenzi pieni di onde e sguardi gonfi di sabbia sottile e sacra. Di questi tempi in cui i botteghini sbancano per ascoltare frasi che non riesco a definire battute, ho ritrovato il piacere semplice - tutto naturale ed umano - della risata pulita, che arriva per far riflettere, dall'inizio fino ai titoli di coda. Un inchino alle musiche di Moses Concas, che non conoscevo, e che in questi giorni mi suonano sotto pelle portandomi a toccare ad occhi chiusi i "nostri" cieli e le "nostre" terre, che tutti noi dovremmo custodire con dignità, gratitudine e libertà dal possesso. *FK*

CLASSIFICA 51ª RASSEGNA

1. La vita va così.....4,50
2. La voce di Hind Rajab.....4,46
3. Per te.....4,40
4. Io sono ancora qui.....4,26
5. Per amore di una donna.....4,25
6. Divertimento.....4,18
7. Una figlia.....4,18
8. L'ultimo turno.....4,05
9. Le assaggiatrici.....4,01
10. Noi e loro.....3,70
11. La degustazione.....3,64
12. Casa in fiamme.....3,44
13. The Life of Chuck.....3,30

PROSSIMI APPUNTAMENTI

BREGANZE FILM FESTIVAL

domenica 25 gennaio, 20.30
lunedì 26 gennaio, 20.45
IL MAESTRO
di Andrea Di Stefano
Italia 2025, 125 min
biglietto unico a 5 €

RASSEGNA CINEFORUM

dal 27 al 31 gennaio, 20.45
IL PROFESSORE E IL PINGUINO
di Peter Cattaneo
Regno Unito 2024, 112 min
ingresso riservato ai soci

ALTITUDINI S.O.S.B.

lunedì 2 febbraio, 20.45
FINO ALLE MONTAGNE
di Sophie Deraspe
Canada 2024, 113 min
biglietto unico a 5 €

CINEMA E CINEFORUM G. VERDI

www.cineverdi.it
info@cineverdi.it
Cinema Verdi - 0445 300 185
Segreteria - 0445 300 551
WhatsApp 348 76 46 358